

---

---

*Nel presente volume sono raccolti i resoconti stenografici delle sedute nelle quali il Comitato di indagine, costituito in seno alla Commissione Giustizia nella V legislatura per l'esame della situazione penitenziaria, ha ascoltato le relazioni di magistrati, funzionari ed esperti, ponendo loro alcuni quesiti, nonché il resoconto stenografico di una seduta della Commissione plenaria, nella quale il Comitato ha riferito le valutazioni raggiunte al termine della prima fase dei suoi lavori.*

*L'indagine conoscitiva sugli istituti di prevenzione e di pena, autorizzata dal Presidente della Camera in data 30 aprile 1969, fu affidata ad un Comitato presieduto dall'onorevole Bucalossi, Presidente della Commissione, del quale era Vicepresidente l'onorevole Cacciatore, Vicepresidente della Commissione, e di cui facevano parte i deputati Bozzi, Castelli, Maria Cocco, Guidi, Lenoci, Lospinoso Severini, Manco, Padula, Pellegrino, Reggiani, Giuseppina Re e Taormina (sostituito, nel corso dell'indagine, dal deputato Riz). A seguito di un'intesa tra i Presidenti delle Commissioni Giustizia e Sanità, ai lavori del Comitato presero parte anche i deputati Giannina Cattaneo Petrini, Foschi e La Bella, membri della Commissione Sanità. L'incarico di predisporre la relazione finale alla Commissione venne affidato al deputato Padula.*

*Il programma dell'indagine - che ricevette l'assenso dell'allora Ministro di grazia e giustizia Gava e che fu successivamente approvato dal Presidente della Camera Pertini il 15 gennaio 1970 - si articolava nei seguenti punti: udienze conoscitive (dedicate ad incontri con funzionari della direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena, magistrati addetti ad organi giurisdizionali penali, docenti universitari, assistenti sociali, altri esperti del settore penitenziario e rieducativo); sopralluoghi in istituti di prevenzione e di pena, italiani e stranieri; studio della legislazione comparata e di altra documentazione raccolta da enti specializzati e da esperti.*

*Il Comitato dette attuazione al primo punto del programma in otto sedute, alle quali intervennero il direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena del Ministero di grazia e giustizia, nonché quattro magistrati e due ispettori generali addetti alla stessa direzione generale, sei magistrati preposti ad organi giurisdizionali periferici, tre docenti universitari, un assistente sociale del Ministero di grazia e giustizia, nonché altri due esperti del settore della rieducazione dei minorenni.*

*Attraverso cinque viaggi il Comitato visitò, in Italia, quattro istituti carcerari per adulti (« San Vittore » di Milano, « Ucciardone » di Palermo, carcere giudiziario di Salerno, manicomio giudiziario di Aversa) e sette istituti di rieducazione per minori (« Beccaria » di Arese, « Villa Paradiso » di Brescia, « Pratello » di Bologna, « Gabelli » di Roma, « Filangieri » ed « Ai Colli Aminei » di Napoli, « Migliocco » di Palermo). Con un unico viaggio il Comitato prese altresì visione dei seguenti istituti stranieri: in Gran Bretagna, il carcere di Wormwood Scrubs e la prigione aperta di Sheerness; in Svezia il « centro aperto di probation » di Asptuna, il carcere di Kumla, il carcere per giovani detenuti di Roxtuna e la prigione aperta di Skänninge; in Polonia il carcere di Bialoleka.*

*Il Servizio Studi, Legislazione ed Inchieste parlamentari della Camera dei deputati mise a disposizione del Comitato un'ampia documentazione sulla legislazione penitenziaria della Gran Bretagna, della Svezia, della Polonia, della Francia, degli Stati Uniti d'America, del Giappone, dell'Olanda, della Cecoslovacchia, nonché di alcuni paesi dell'America Latina. Ulteriore materiale di studio venne acquisito soprattutto tramite l'Unione italiana per la promozione dei diritti del minore ed il Centro nazionale di prevenzione e di difesa sociale.*

*Nel corso dell'indagine, il Comitato riferì alla Commissione plenaria, nella seduta del 1° aprile 1971, alcune valutazioni emerse dalla prima fase dei lavori, dedicata al settore degli istituti minori. I lavori del Comitato proseguirono quindi relativamente agli istituti per adulti, ma l'anticipato scioglimento della V legislatura impedì per altro che si pervenisse alla conclusione dell'indagine ed alla relazione finale del Comitato alla Commissione.*